

GENNAIO 2017

Sirene

n. 1
ANNO VII

online

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

Foto sireneonline.it



FORLANINI, UN BENE PUBBLICO SUL MERCATO

a pag. 3

SALUTE
Nuovi Lea
la parola
alle Regioni

a pagina 4

TERRITORIO
Critiche
alle Case
della Salute

a pagina 5

SOCIALE
Mobbing
serve subito
una legge

a pagina 6

Successo della Società italiana di Igiene che ha sostenuto la candidatura al convegno mondiale Roma Capitale della salute nel 2020

Si terrà a Roma, nel 2020, il congresso mondiale di sanità pubblica. La notizia proviene dalla World Federation of Public Health Associations, a cui aderiscono più di cento società mondiali di settore, tra cui la Società Italiana di Igiene che ha presentato la candidatura, sostenuta da omologhe realtà nazionali e con il patrocinio delle istituzioni: Mi-

nistero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Farindustria, Regione Lazio, Roma Capitale. Presiederanno la prestigiosa assise Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità e Carlo Signorelli, ordinario di igiene e past-president della Società Italiana di Igiene (SItI). Soddisfazione è stata espressa dal ministro Beatrice Lorenzin.



A Viterbo prende il via il progetto Telemed. Esami trasmessi subito alla rete cardiologica del Lazio Ecg in tempo reale in ambulanza

Partito a novembre, in via sperimentale, il progetto Telemed che consente la trasmissione dei tracciati ecg dalle ambulanze direttamente alle strutture della rete cardiologica. I reparti dotati del servizio di emodinamica, saranno così in

grado di intervenire tempestivamente su soggetti colpiti da infarto acuto del miocardio. Fanno da apripista tre nuove ambulanze destinate al territorio di Viterbo, parte di un pacchetto di 86 vetture, in parte già consegnate al servizio di emergenza 118, che

sostituiscono mezzi obsoleti con una media di 250 chilometri all'attivo e assicureranno la trasmissione dati in tempo reale. Restano da consegnare 44 veicoli, che andranno a rinnovare il parco macchine entro la fine di gennaio.

Approccio multidisciplinare, stop a file, attese, burocrazia. Presa in carico e sostegno psicologico Nuovo centro di senologia al San Giovanni



Un nuovo servizio a misura di donna. Il centro di senologia 'Breast Unit' del San Giovanni Addolorata, inaugurato il 1° dicembre, attraverso la presa in carico delle assistite e l'approccio multidisciplinare alle cure abbatte burocrazia, attese, percorsi estenuanti, garantendo vicinanza e assistenza in tutte le fasi della cura. Presso la struttura le donne po-

tranno seguire gruppi di approfondimento sui temi legati alla patologia, incontrare esperti e pazienti con cui confrontarsi. Nel Lazio, grazie alle linee guida regionali, sono 15 i centri di senologia, 11 a Roma e 1 per ogni provincia. In ciascuno di questi sono previsti percorsi multidisciplinari. Sono invece 39 i centri per lo screening e 36 le strutture di diagnostica clinica.

Le liste di attesa indicate come uno dei settori di maggior rischio per il dilagare del fenomeno Cantone: in sanità la corruzione è profonda

"In sanità la corruzione esiste ed è particolarmente profonda". Lo ha sostenuto il presidente dell'Anac Raffaele Cantone, in un convegno tenutosi all'università Orientale di Napoli. "La corruzione in sanità pesa

tanto, lo dimostrano vicende legate alla spesa sanitaria per servizi inutili. Magari non si tratta di corruzione ma certo quei fondi - ha precisato il numero uno dell'Anticorruzione - investiti in barelle o in organizzazione del comparto,

eviterebbero scene come quella verificatasi all'ospedale di Nola, con i malati visitati in terra al pronto soccorso. Purtroppo nel Paese ci sono condizioni che favoriscono il dilagare di tale insostenibile piaga"

Una delibera regionale collocherebbe il bene sul mercato, pronto alla vendita per 70 milioni

Forlanini, sul suo futuro è ancora buio

Forlanini, l'ultimo capitolo della storia infinita lo ha scritto la Regione Lazio, con una delibera di giunta – che dovrà passare in consiglio per la definitiva approvazione – con cui si stabilisce che il complesso, da bene immobile indisponibile divenga disponibile alla vendita, con il prezzo indicato dall'Agenzia del Demanio pari a 70 milioni di euro. Un affronto, sostengono in molti, considerata l'estensione, il valore storico-architettonico, le potenzialità. Una cifra comprensibile, sostengono alcuni esperti, considerato lo stato di degrado e la necessità di un impegnativo restauro cui l'immobile dovrà necessariamente essere sottoposto. Leggi di mercato. Molte sono le parole spese oggi e in passato sull'ex nosocomio, pochi i fatti, se non un continuo e avvilente declino di una struttura che potrebbe assolvere a mille esigenze della collettività. In più fumose idee da parte regionale per una riconversione a 'cittadella della Pubblica amministrazione', ammesso che qualche vertice della Pa sia disposto a sborsare la cifra pattuita e più del doppio della stessa per la

complessa ristrutturazione, che in tempi di spending review appare un'utopia. Critici su tale atto, i comitati di cittadini che da tempo si battono per una riconversione del-

mento dei Comitati per il Forlanini proprietà pubblica e bene comune", ha organizzato il 16 gennaio una partecipata assemblea, in cui ha annunciato tutte le azioni



L'ex ospedale Forlanini oggi

l'ospedale in struttura per servizi sociosanitari, una boccata d'ossigeno in un quartiere quasi privo di presidi sanitari e con il vicino San Camillo ormai al collasso. Per opporsi all'alienazione, il "Coordina-

possibili per il blocco della delibera 766 del 2016. Analoga richiesta è formulata in una interrogazione presentata il 30 dicembre scorso dai portavoce del m5s in Consiglio regionale.

Approvata in giunta la proposta per l'immunizzazione dei bimbi iscritti. Copertura al 95% in calo

Lazio, mai più al nido senza vaccinazione

Vaccinazione obbligatoria: conto alla rovescia per l'approvazione in Consiglio regionale della proposta di legge licenziata dalla giunta il 16 gennaio scorso. Dopo l'illustrazione del testo da parte dell'assessore alle Politiche sociali Rita Visini nella relativa commissione, si passerà al voto dell'assemblea della Pisana e, entro il 24 di questo mese, l'obbligo vaccinale

dovrebbe diventare realtà nelle scuole primarie del Lazio, pubbliche e private. Quattro i vaccini richiamati nel testo di legge, attualmente obbligatori per tutti i nuovi nati: antidifteritica, antitetanica, antipoliomielitica e anti epatite B. Seguendo le indicazioni della giustizia amministrativa, il presidente della commissione Politiche sociali e Salute Rodolfo Lena ha spiegato: "Intendiamo

introdurre questo requisito d'accesso perché la mancanza di vaccinazione, per un elementare principio di precauzione sanitaria, si ripercuoterebbe sulla salute degli altri bimbi, anche quelli con particolari debolezze e fragilità immunitarie". Il testo approvato andrà a integrare la legge 59 del 1980 e già non mancano le critiche di alcune famiglie 'refrattarie', che invocano la libertà di cura.

Approvati i livelli essenziali di assistenza (Lea). Ora occorrono i finanziamenti per applicarli

Nuovi Lea: la parola passa alle Regioni

Salutati in modo trionfale dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin, sono stati approvati i nuovi Lea (Livelli essenziali di assistenza), prestazioni che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di un ticket. Colmano un vuoto di 15 anni e sembrano rispondere alle innovazioni tecnologiche in campo sanitario e alle nuove evidenze della epidemiologia. Superato l'impegno ministeriale per la stesura del "nuovo paniere della salute", ora la parola passa alle Regioni che hanno il compito più gravoso: assicurare le prestazioni finalizzando le scarse risorse disponibili. Alla soddisfazione iniziale infatti, subentrano le preoccupazioni dei diretti interessati. Per primi i sindacati che, con Cgil e Cisl esprimono perplessità. "Il decreto è un atto di grande importanza – sostiene la segretaria confederale della Cgil, Rossana Dettori – ma con l'attuale insufficiente livello di finanziamento per la sanità rischia di essere un provvedimento velleitario. Aumentano le prestazioni da garantire ai cittadini – continua – a parità di finanziamento complessivo, con il rischio di creare un'inaccettabile selezione o di non poterle assicurare tempestivamente. Le fa eco il segretario confederale Cisl Maurizio Bernava che pur apprezzando il provvedimento ritiene "Necessario, al fine di rendere realmente esigibili i Lea a tutti i cittadini su tutto il ter-

Beatrice Lorenzin



ritorio nazionale, mettere in campo risorse aggiuntive, certe ed adeguate, facendo leva su una nuova organizzazione sanitaria e sulla lotta agli sprechi". Perplessità anche nel mondo medico. Sostiene Angelo Testa, presidente nazionale del sindacato autonomo Snami "Un aggiornamento dei Lea lo aspettavamo tutti da tempo ed è un aspetto positivo. Si incastrellano e saranno efficienti in un sistema sanitario con organico all'osso e dotazioni al 'sottominimo indispensabile'".

La tempestività del servizio prevenzione della Asl Roma 2 per un presunto caso alla Garbatella

Meningite, nessun allarme ma c'è paura

Medici, epidemiologi, vertici regionali, hanno più volte confermato che Nel Lazio non esiste alcun allarme. Nel 2016 non sussistono incrementi di casi di meningite rispetto al periodo precedente (2001-2015) anzi, rispetto al 2015 i casi sono diminuiti passando dai 25 dello stesso anno ai 19 di meningite meningococcica del 2016 segnalati in tutta la regione (pari a 3,2 casi per milione di abitanti). Eppure basta un sospetto caso verificatosi nei nostri ambiti di vita per scatenare il panico. Accade alla Garbatella, storico quartiere

romano dopo la morte dell'insegnante di una popolare scuola. Inizia un tam-tam allarmato sui social, si teme per qualsiasi possibilità di vicinanza con la maestra o, addirittura con i suoi allievi. Pronta la rassicurazione del servizio di profilassi della Asl Roma 2 (ex C). "Il nostro servizio in data 27.12.16 alle ore 15.15 – è scritto in una nota del responsabile Paolo Grillo – è venuto a conoscenza di un caso di Meningite batterica di n.d.d. (natura da determinare, ndr)". Si fa riferimento alle generalità della persona colpita, ai ricoveri, al San Giovanni

prima e al Gemelli poi, cui è seguito il decesso. "Presi i contatti telefonici con i rispettivi laboratori di Microbiologia dei suddetti ospedali, è stata consigliata la profilassi antibiotica indicata per la Meningite meningococcica, già praticata dal personale sanitario e dai familiari della paziente". Seguono raccomandazioni e indicazioni terapeutiche, con possibilità di consultare il medico curante o il pediatra, in caso di contatti stretti. Tutto sotto controllo quindi, con una pronta e competente risposta della Asl territoriale.

Lo smantellamento dura da almeno un anno. Il consigliere Santori presenta un'interrogazione

Asl Roma 2, l'ambulatorio della voce resta muto

Il depotenziamento dura da più di un anno e un'altra eccellenza della sanità territoriale potrebbe chiudere i battenti. Asl Roma 2 – ex Roma C – sembra che l'ambulatorio di logopedia di via Frignani a Spinaceto, meglio conosciuto come "ambulatorio della voce", non sia più contattabile attraverso il Cup e quindi non è più possibile prenotare visite o fissare esami. Specializzato per pazienti sottoposti a delicati interventi a gola, lingua,

corde vocali, l'ambulatorio di riabilitazione logopedica si occupa di noduli agli apparati vocali, deglutizione atipica, riabilitazione fonologica per bambini. Il primo allarme su un possibile ridimensionamento arrivò lo scorso anno dalla segreteria romana del sindacato Fials Confsal, allertato da numerosi cittadini e lo scorso 11 gennaio il consigliere regionale Fabrizio Santori, della commissione Politiche sociali e Salute, ha presentato

un'interrogazione al presidente Zingaretti in cui, segnalando i disservizi, chiede se sia in atto un trasferimento o se l'impossibilità di prenotazioni costituisca la premessa per una imminente chiusura. Da tempo infatti si ricorre alle cosiddette "agende chiuse", con l'impossibilità di fissare appuntamenti per tutti i residenti del Lazio che fruiscono delle prestazioni di via Frignani, spesso riduci da cicli di chemio e radioterapia.

Sotto esame dei pentastellati due strutture di Ostia e Ceprano, inaugurate di recente da Zingaretti

Case della salute, per il m5s sono un flop

È una battaglia che dura da tempo, scandita da interrogazioni e blitz in loco, quella dei consiglieri/portavoce del Movimento 5 stelle Davide Barillari e Devid Porrello. Secondo i due esponenti della commissione Politiche sociali e Salute della Pisana, i presidi tanto sostenuti dai vertici regionali sarebbero un bluff con altissimi costi e scarsissimi risultati in termini di assistenza. "Nel 2013 furono promesse 48 Case della salute – si

legge nelle due interrogazioni presentate a dicembre – a tutt'oggi ne abbiamo 12 in tutto il Lazio e una soltanto a Roma". Ma non basta. Anche le case esistenti secondo i pentastellati non avrebbero attivato i cosiddetti Pdta "percorsi diagnostico terapeutici assistenziali", protocolli che individuano le modalità di accesso ai servizi. Nelle visite lampo, improvvisate, i consiglieri avrebbero individuato numerose anomalie: dalla

carenza di arredi e personale, alla insufficienza di specialisti e cartellonistica. Per quest'ultima sarebbero stati impiegati 48 mila euro mentre l'investimento totale sarebbe di 4 milioni, destinati ad aumentare secondo una stima di quanto si è speso finora, tra vari stanziamenti e i compensi per i medici di medicina generale che, a differenza dell'Emilia Romagna, percepirebbero un extra per tale servizio.

Proposta una revisione dell'Atto aziendale. De Lillo vuol scongiurare la soppressione del servizio

Asl Frosinone: "salviamo la medicina dello sport"

L'allarme arriva dal consigliere Fabio De Lillo, che in una interrogazione del 22 dicembre scorso fa rilevare l'incongruità della soppressione del servizio di Medicina dello sport, previsto con una revisione dell'Atto aziendale (regolamento interno di organizzazione, ndr) dal

commissario straordinario Luigi Macchitella. De Lillo fa riferimento a normative nazionali, regionali e ai fondamenti della riforma sanitaria e della prevenzione, basata sulla tutela della salute nelle attività sportive. "Per quanto illustrato – conclude il testo dell'interrogazione – le

normative e le leggi vigenti descrivono in modo evidente l'autonomia strutturale e funzionale della Medicina dello Sport all'interno del Dipartimento di prevenzione e si chiede a Zingaretti quali provvedimenti intenda adottare nel caso in cui l'ipotesi di soppressione dovesse concretizzarsi".

Il fenomeno del disagio lavorativo aumenta ma non esistono precisi provvedimenti di contrasto

Mobbing, legge regionale in stand-by

È pronta dal 29 ottobre 2015 ma giace ancora in qualche cassetto della Regione Lazio, la proposta di legge 297 "Disposizioni per prevenire e contrastare il fenomeno del disagio lavorativo". Mentre nei luoghi di lavoro privati e pubblici aumenta lo stress del dipendente, soggetto a ritmi connotati da una esasperata flessibilità, le istituzioni rimangono passive e ai lavoratori non resta che affidarsi a servizi di aiuto e sostegno. Un precursore, in tal senso, è Fernando Cecchini che in ambito sindacale, ha contribuito a costituire nel 2000 la "Rete di orientamento Mobbing" della Cisl e sta sollecitando da tempo una conclusione dell'iter legislativo. "Il Mobbing è un fenomeno insidioso, che tende a coinvolgere, in modo indifferenziato, persone deboli o figure professionali molto dotate, che tendono a scompaginare l'ordine costituito. I lavoratori spesso stentano a rivolgersi ai servizi di ascolto o a intentare azioni legali per timore di ritorsioni,

per questo serve alla svelta un atto che tuteli in tutti i sensi tali soggetti". Con un testo snello di 12 articoli, la proposta di legge incentiva lo studio e il monitoraggio del fenomeno e promuove l'ascolto degli interessati, attraverso specifici servizi in capo alle

Asl. A Roma sono attivi soltanto due ambulatori per il disagio lavorativo e operano tra mille difficoltà. Il testo sollecita inoltre il miglioramento della qualità dei rapporti in ambito lavorativo, con previsione del "Premio regionale per il miglior luogo di lavoro".

FOTO NOTIZIA

Riassunti 21 lavoratori della squadra di pulizie del San Camillo, in lotta per 50 giorni sui tetti

Non hanno mollato e hanno vinto



La squadra di basket dell'Istituto di neuroriabilitazione lancia una raccolta fondi on-line

Santa Lucia: una sfida per la vita

di Andrea Ugolini

Santa Lucia Basket, team di grande tradizione e successo, attivo nell'Istituto romano di neuroriabilitazione di via Ardeatina, da mesi prova a vincere la sfida più grande, quella della sopravvivenza. In quasi sessanta anni di attività, la squadra è diventata una grande famiglia, con atleti desiderosi di superarsi e giovani che hanno trovato nel basket in carrozzina una via per risollevarsi. Questo non è servito per superare il grande gap legato alle difficoltà economiche delle strutture di ricovero e cura così, nel maggio scorso, il direttore generale della Fondazione Luigi Amadio, ha annunciato di non essere più in grado di finanziare le attività della squadra e ha ceduto gratuitamente la proprietà della società ai giocatori. La volontà del team però non è stata sufficiente: per continuare a scrivere la sua storia necessita di risorse, così la società ha

attivato una raccolta fondi on-line, guidata dai veterani Matteo Cavagnini, capitano e Mohamed Sanna Ali, somalo e presidente della squadra. "Serve una grande mobilitazione - spiega Cavagnini - per compiere il miracolo, mancano alcuni passi fondamentali, finora sono stati raccolti 10.709 euro per un totale di 269 do-

nazioni. L'obiettivo è raggiungerne 80.000 entro il termine del 26 luglio 2017 e noi non molliamo". Per corrispondere a tale entusiasmo, ci si può collegare alla "Rete del Dono" - causale "Santa Lucia Basket - o via bonifico (IBAN IT89 V010 3003 2860 0000 1678 309). Per info e contatti www.santalucia.org.

Sirene

online

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

NUOVA EDIZIONE - Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 23 gennaio 2017

sireneonline@libero.it - www.sireneonline.it

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b - 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons - <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>